

Dany Vescovi
In vacua floribus



Dany Vescovi

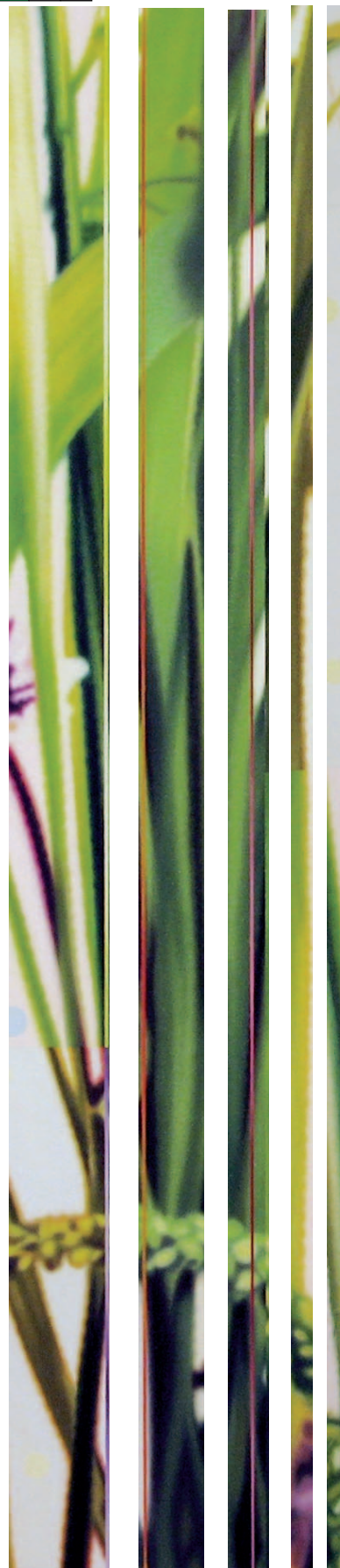
In vacua floribus

31 ottobre - 4 dicembre 2009

testo di Vera Agosti



Bologna
Galleria Stefano Forni





Dany Vescovi
In vacua floribus

31 ottobre – 4 dicembre 2009

Testo
Vera Agosti

Assistenti di studio
Patrick Tabarelli, Carlo Alberto Rastelli.

Foto dell'artista
Marco Besana

Trasporti
Gianluca Soana

Grafica e impaginazione
Michele Andrioli

Si ringraziano Evaristo e Giovanni Bonelli



Galleria Stefano Forni

Piazza Cavour, 2
40124 Bologna
Tel/Fax + 39 051.225679
arte@galleriastefanofozni.com
www.galleriastefanofozni.com



DANY VESCOVI **IN VACUA FLORIBUS**

Fiori

Da uno scalino d'oro, _fra i cordoni di seta, le garze grigie, i verdi velluti e i dischi di cristallo
che anneriscono come bronzo al sole, _vedo la digitale schiudersi sopra un tappeto d'argentea
filigrane, di occhi e di capigliature.

Monete d'oro gialle sparse sull'agata, pilastri di mogano reggenti una cupola in smeraldi,
mazze di raso bianco e anelli fini di rubino cingono l'acquatica rosa.

Simili a un dio dagli occhi glauchi enormi e dalle nivee forme, il mare e il cielo, alle terrazze
di marmo attraggono la calca delle forti e giovani rose.

(Arthur Rimbaud)

Nel vuoto coi fiori. Nel vuoto attraverso i fiori, che ci accompagnano sfumando verso il nulla, un niente cosmico, scuro e buio, ma nel contempo rischiarato da minuscole gocce di bagliori iridescenti, come stelle perse e vibranti in un firmamento infinito. L'evoluzione sapiente e calibrata dello studio di Dany Vescovi, da anni dedito al tema dei fiori, è sempre più aperta allo spazio, che diventa protagonista accanto all'oggetto consueto, relegato ai margini, ai confini della tela e del mondo. Uno sfondo che non è più tale, ma acquista preminenza e sostanza al pari del soggetto. L'artista ci si dedica intensamente, con la meraviglia del colore ad olio, inserti in gesso che creano volume, permettendo di lavorare su più piani, sagome disegnate e ritagliate.

Delicate orchidee rosa, tonde bacche arancione, eleganti composizioni floreali non sono che il simulacro della lucida e razionale ricerca dell'artista. Un lavoro lento e minuzioso che indaga con sguardo attento e preciso alcuni dei quesiti fondamentali della storia dell'arte, legati alla percezione, alle sue possibilità e ai suoi limiti. Un'analisi nascosta nella bellezza della forma, intrisa dell'euforia del colore, velata dalla purezza della linea.

Per secoli i fiori sono stati elementi simbolici, legati alla trasmissione di un significato altro, pensiamo alle immagini della *Vanitas*, in cui la fragile piantina rappresentava la caducità della vita, oppure la "rosa mistica", incarnazione della Vergine e del Cristo. Questa volontà metaforica e allusiva è completamente assente negli intenti di Dany Vescovi, sebbene sia stata ravvisata in diverse



occasioni.

L'artista sostiene di lasciare grandissima libertà di interpretazione all'osservatore, affinché si instauri un rapporto intimo e personalissimo tra lui stesso e l'opera d'arte. In questo senso si spiegano i tanti "Senza titolo" conferiti ai quadri, per non condizionare il fruitore con ulteriori indicazioni. Solo in alcuni casi compaiono annotazioni successive, come per esempio le diciture "Campo 1", "Campo 2" che si ricollegano concettualmente all'esperienza dei concretisti negli anni '50-'60, al linguaggio cinematografico e fotografico, ma alludono anche a un chiaro gioco semantico relativo all'ambiente naturale dove i fiori sbocciano e crescono rigogliosi.

I fiori sono e sono stati anche elementi decorativi per eccellenza, ma ancora una volta Dany Vescovi si discosta dalla tradizione centenaria, che sopravvive fino ai nostri giorni, per attualizzare il soggetto, renderlo maggiormente valido, come concetto di "una nuova natura morta", già ripreso più volte in passato. Resta fondamentale quindi l'esperienza di un'esposizione scorsa, *De modo amalgamandi*, realizzata con Paul Renner nel 2005 a Feldkirch in Austria, nella quale l'artista si era confrontato con i maestri fiamminghi, reinterpretando i loro lavori. L'arte di Vescovi si situa a metà strada tra la vitalità e la spontaneità della natura e l'enfatizzazione della sue geometrie, dei suoi rapporti armonici e delle sue combinazioni. Per quest'ultima caratteristica è vicina alla ricerca formale dell'*Astrazione Neo Geo*, di cui tuttavia non condivide null'altro per la singolarità di intenti e risultati. Appare anche distante dalla *pop art*, che trasforma i fiori in puro elemento decorativo della società consumistica e attraverso i processi industriali e tecnologici della lavorazione dell'immagine elimina ogni coinvolgimento emotivo dell'artista.

Ecco che restano solo suggestioni, quindi, i molteplici pensieri che collegano il lavoro di Dany Vescovi al "ritorno della primavera", all'ikebana, inteso come percorso spirituale zen, o al mondo fantastico dei manga e dell'animazione.

I fiori non sono che il pretesto per creare con forme e colori la figura prima da trasformare, scomporre e ricostruire a proprio piacimento sulla tela, come una sorta di ludico demiurgo, che approfondisce uno straniamento della visione sperimentando senza sosta. Gli elementi vegetali sono scelti da libri e riviste specializzate, oppure tratti da fotografie scattate dall'artista stesso. Queste sono elaborate al computer: solitamente viene scelto solo qualche particolare, che quindi è fratto da elementi di turbamento, costanti e definiti nella loro precisione, come barre verticali, nate per caso, da un errore di stampa, che, ricordando le immagini video che scorrono fulminee, spezzano il fiore, lo riassemblano, ne nascondono alcune parti, mutano la sua struttura intrinseca... L'opera è spesso costruita in base a moduli definiti e ricorrenti, secondo un ritmo preciso, che



varia in infinite possibilità come le note di una melodia. Solo questa musica per immagini scandisce l'ipotesi del tempo, che altrimenti sarebbe del tutto assente e dimenticato in un'eterna e incontaminata sospensione.

Il fiore dipinto appare spesso lontano, quasi sfocato e impalpabile, immerso per contrasto in un universo di dettagli finiti, che magari non gli appartengono: rami di altre piante, composizioni assemblate e realizzate dall'uomo, per una natura snaturata e rielaborata.

Dany Vescovi si muove dall'arte astratta, riflettendo sia sugli apporti della storia dell'arte italiana, sia sul panorama artistico contemporaneo internazionale. In passato è stato avvicinato all'esperienza della *Nuova Figurazione Italiana* degli anni Novanta, periodo in cui si affermava la fortuna del digitale e del video con le relative conseguenze. In realtà, l'artista non si colloca all'interno di un gruppo o di una tendenza definita; è un solitario, che elabora meticolosamente il proprio universo creativo e concettuale, attingendo per ora solo dalla riflessione artistica, senza ricercati sconfinamenti nel campo filosofico e letterario. Come uno scienziato lavora chiuso nel suo laboratorio, ritagliandosi la sua precisa area di ricerca. Non si tratta però di scienza o di matematica, ma di *techné* contemporanea approfondita. Nella sua ricerca legata alla visione del mondo, Dany Vescovi ne propone una, complessa pur nell'apparente elementarietà, attuale e decontestualizzata.

La teoria non soffoca il fascino dell'immagine, che ipnotizza trasportandoci in una realtà altra, una natura modificata, un universo ancora da esplorare e comprendere appieno, che racchiude in sé un delicato mistero, un nodo da sciogliere che scivola sull'eleganza rarefatta del lino.

Vera Agosti





opere/works







S.T., 2009, tecnica mista su lino, cm 60x40





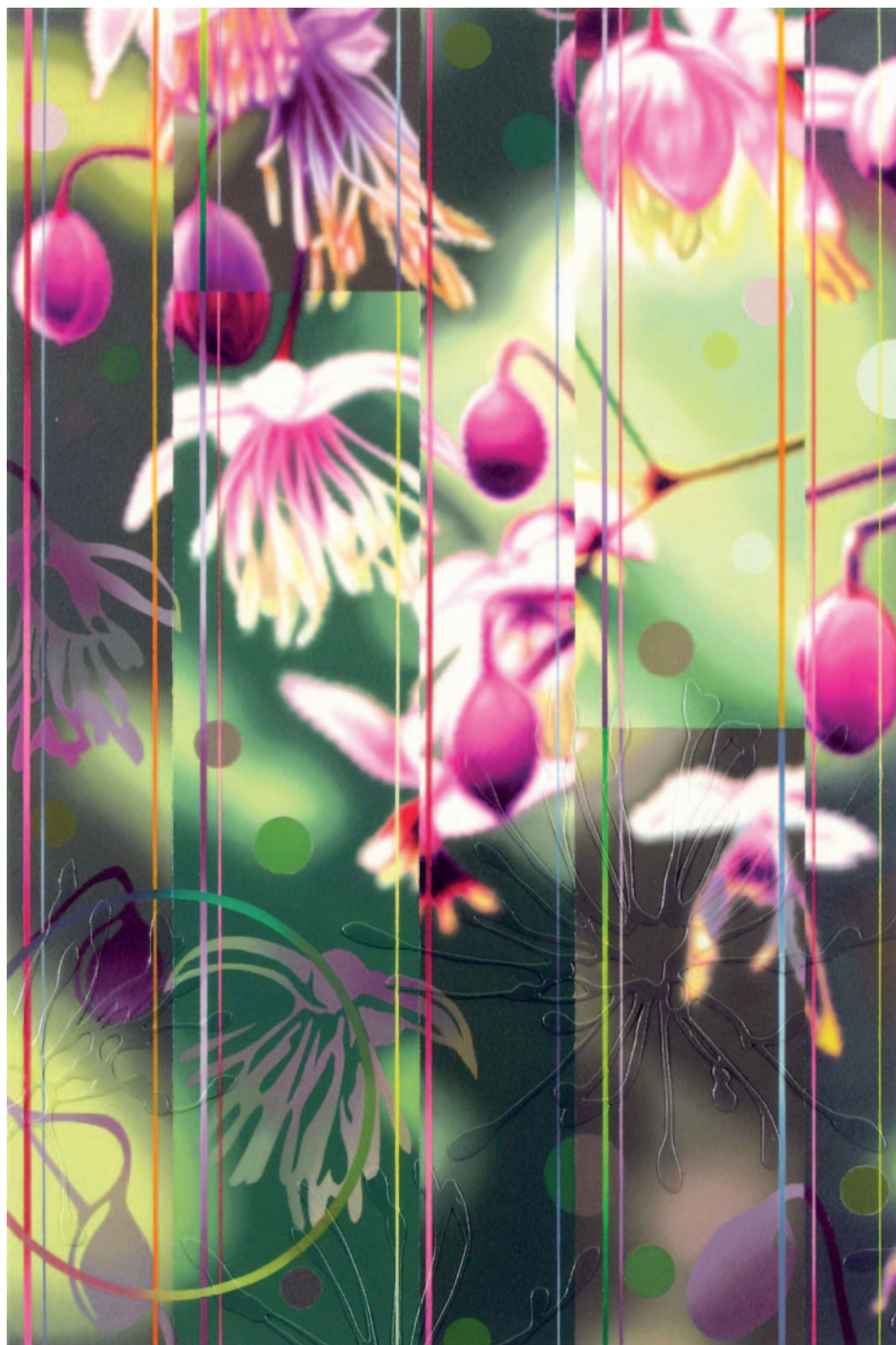
S.T. (campo 2), tecnica mista su lino, 2009, cm 120x150







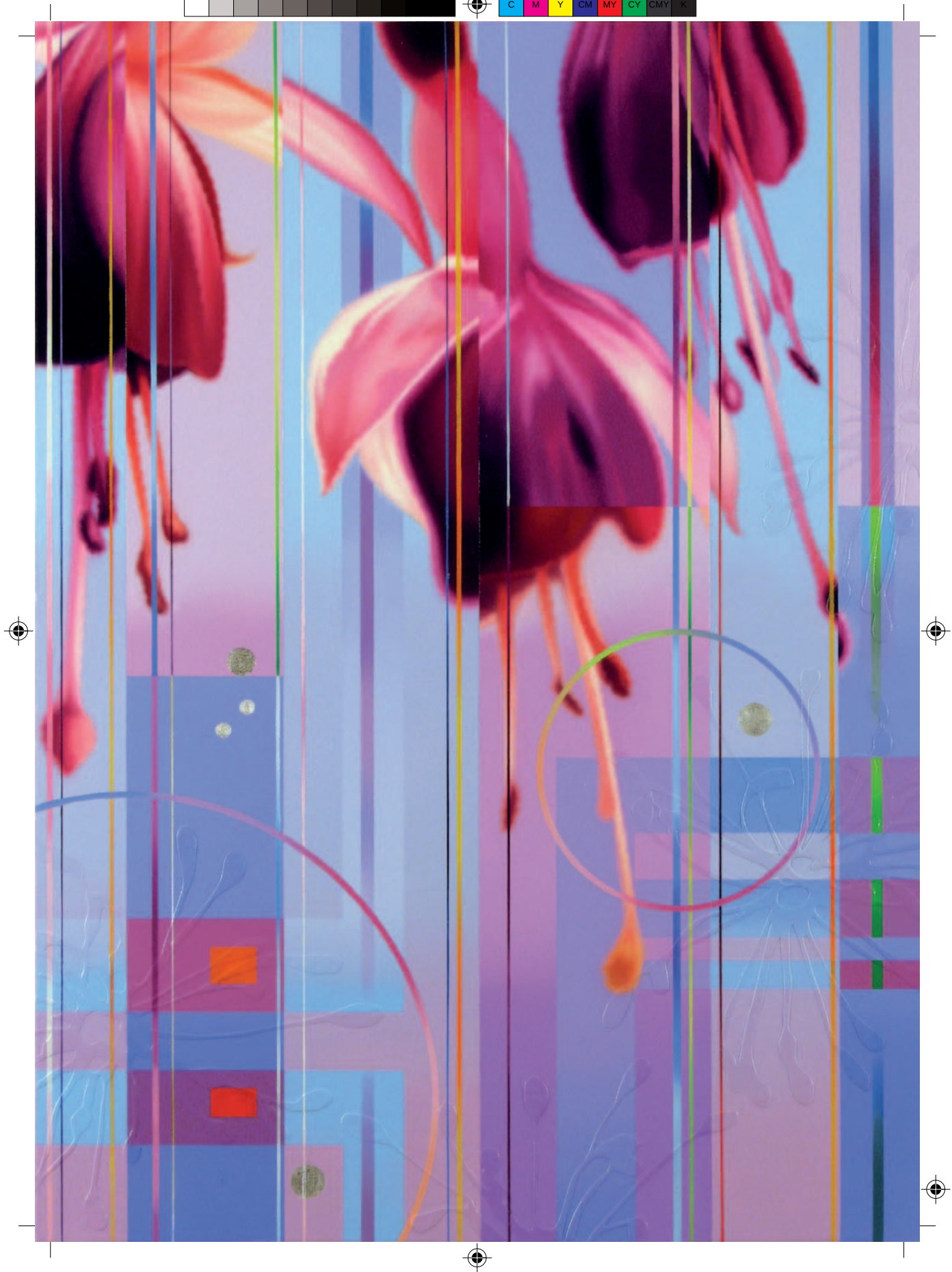
S.T. (campo 1), tecnica mista su lino, 2009, cm 120x150 (pag. precedente)



S.T., 2009, tecnica mista su lino, cm 60x40



S.T., 2009, tecnica mista su lino, cm 80x60





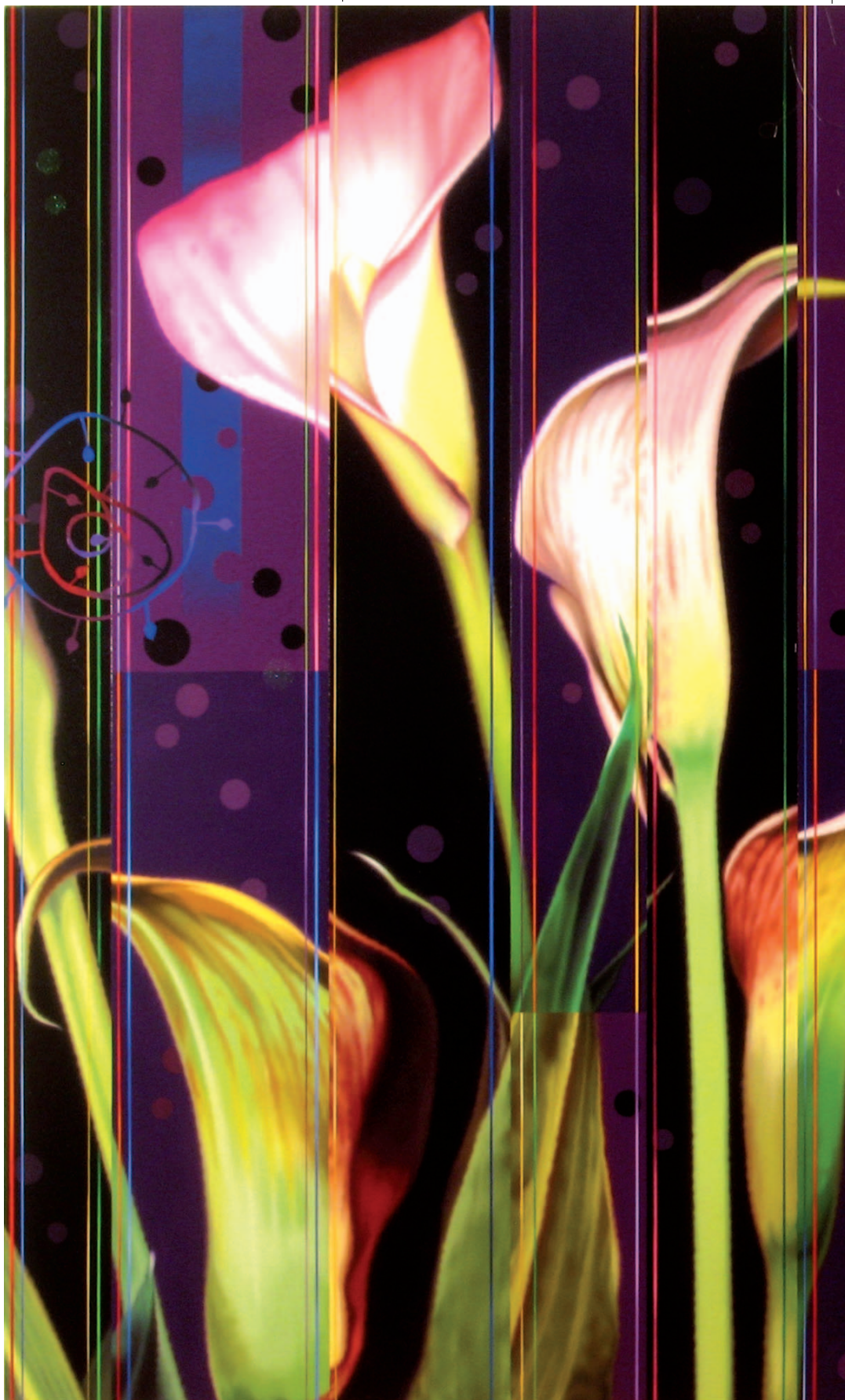


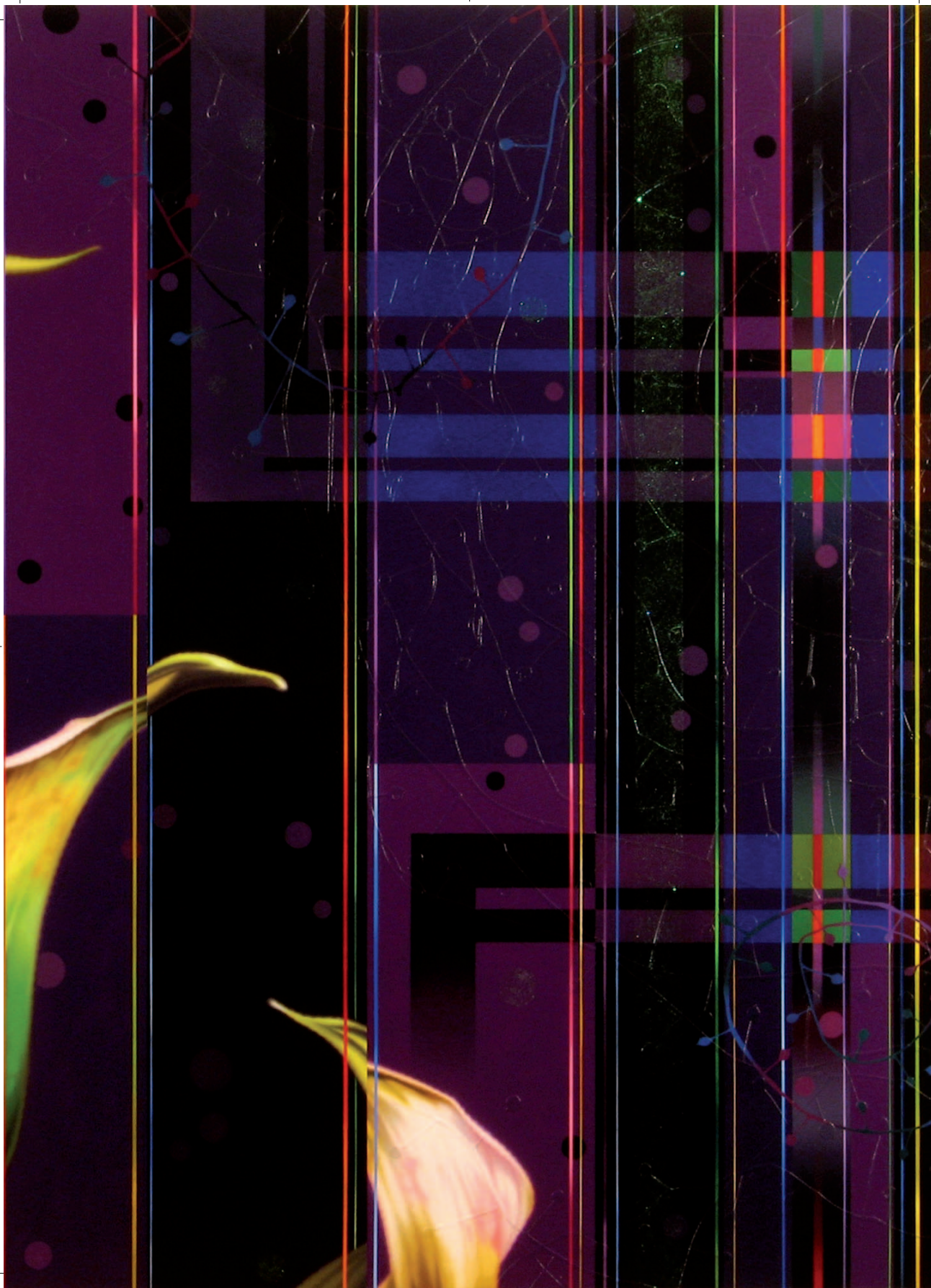
S.T., 2009, tecnica mista su lino, cm 40x40





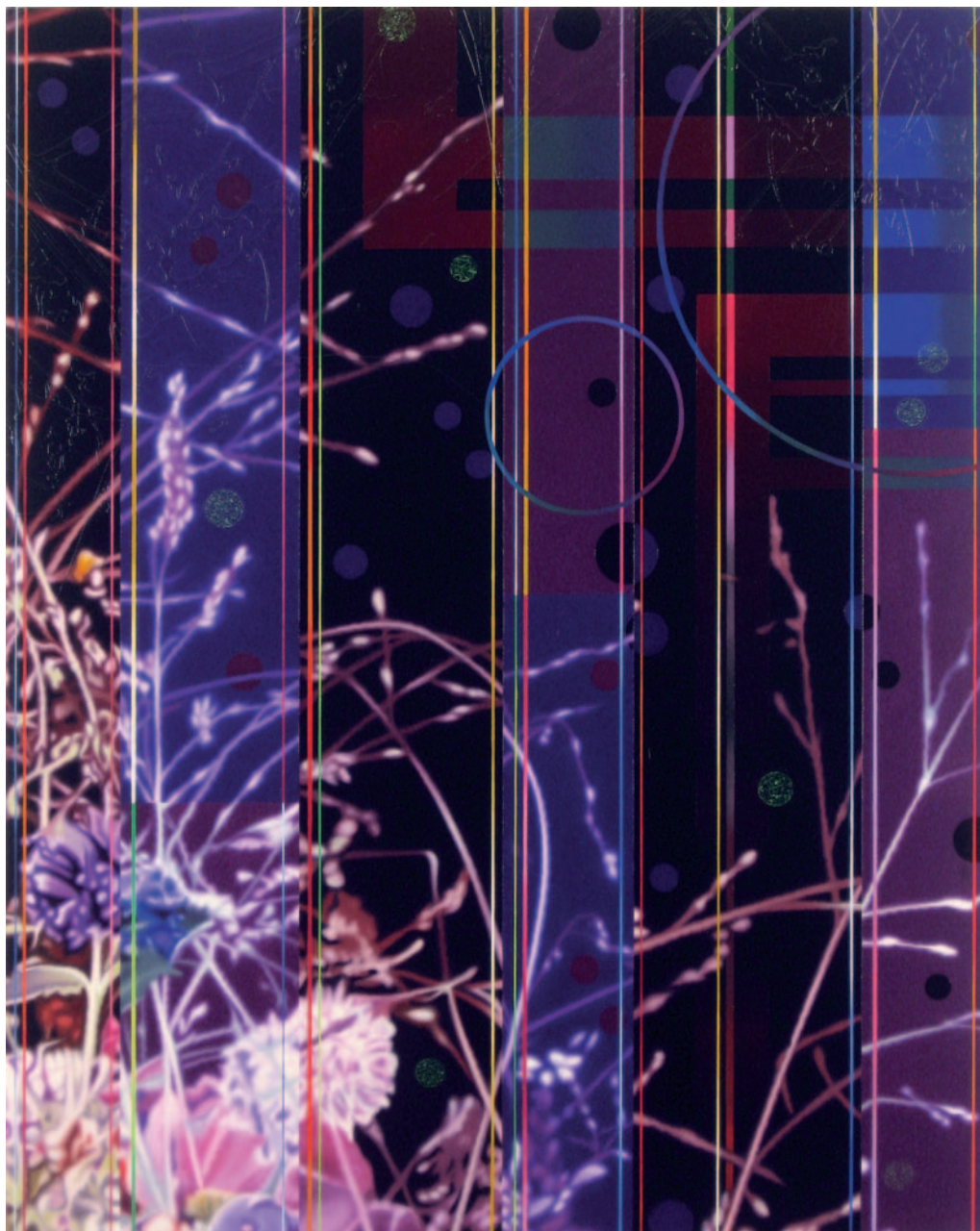
S.T., 2009, tecnica mista su lino, cm 100x80



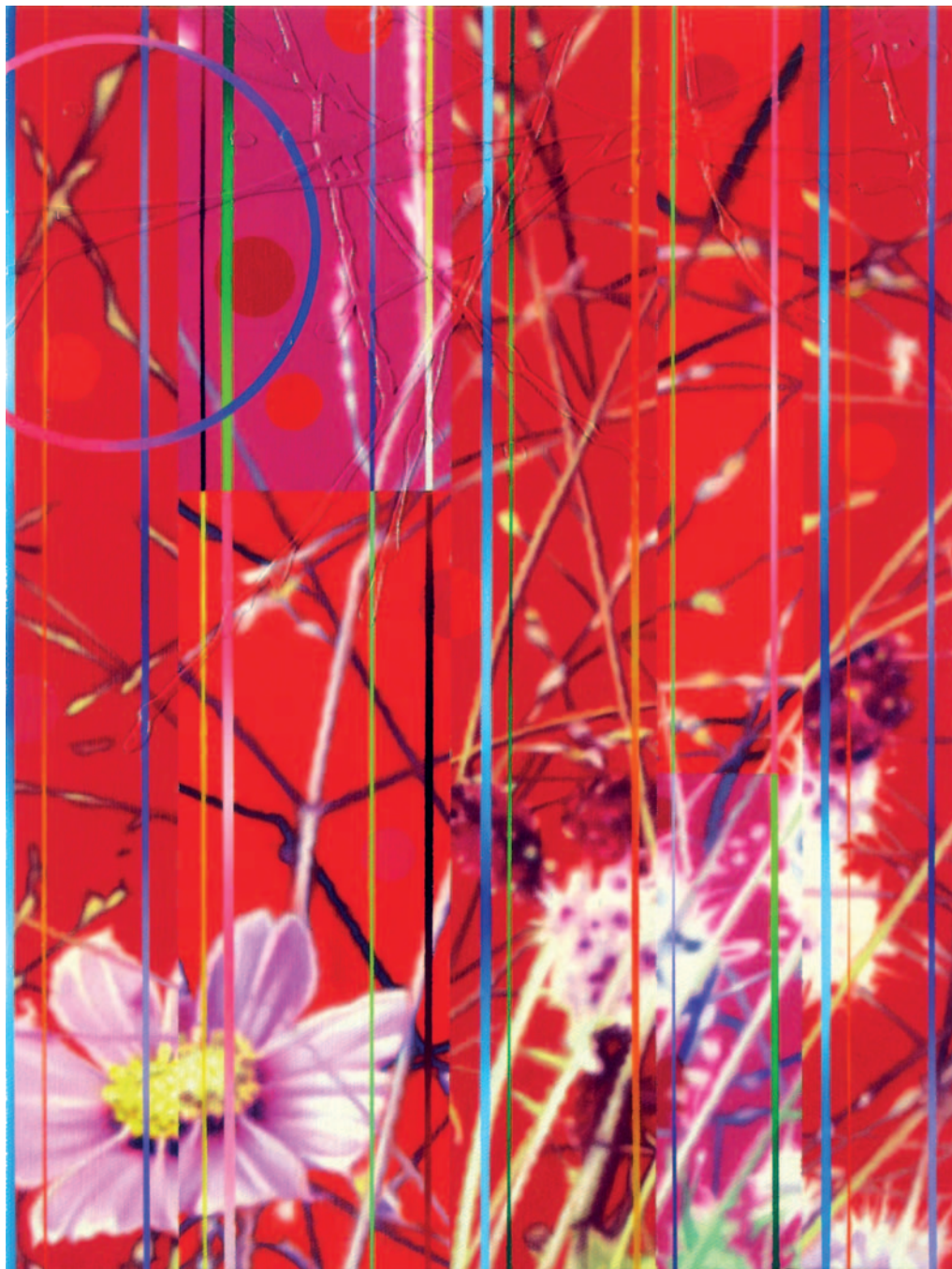




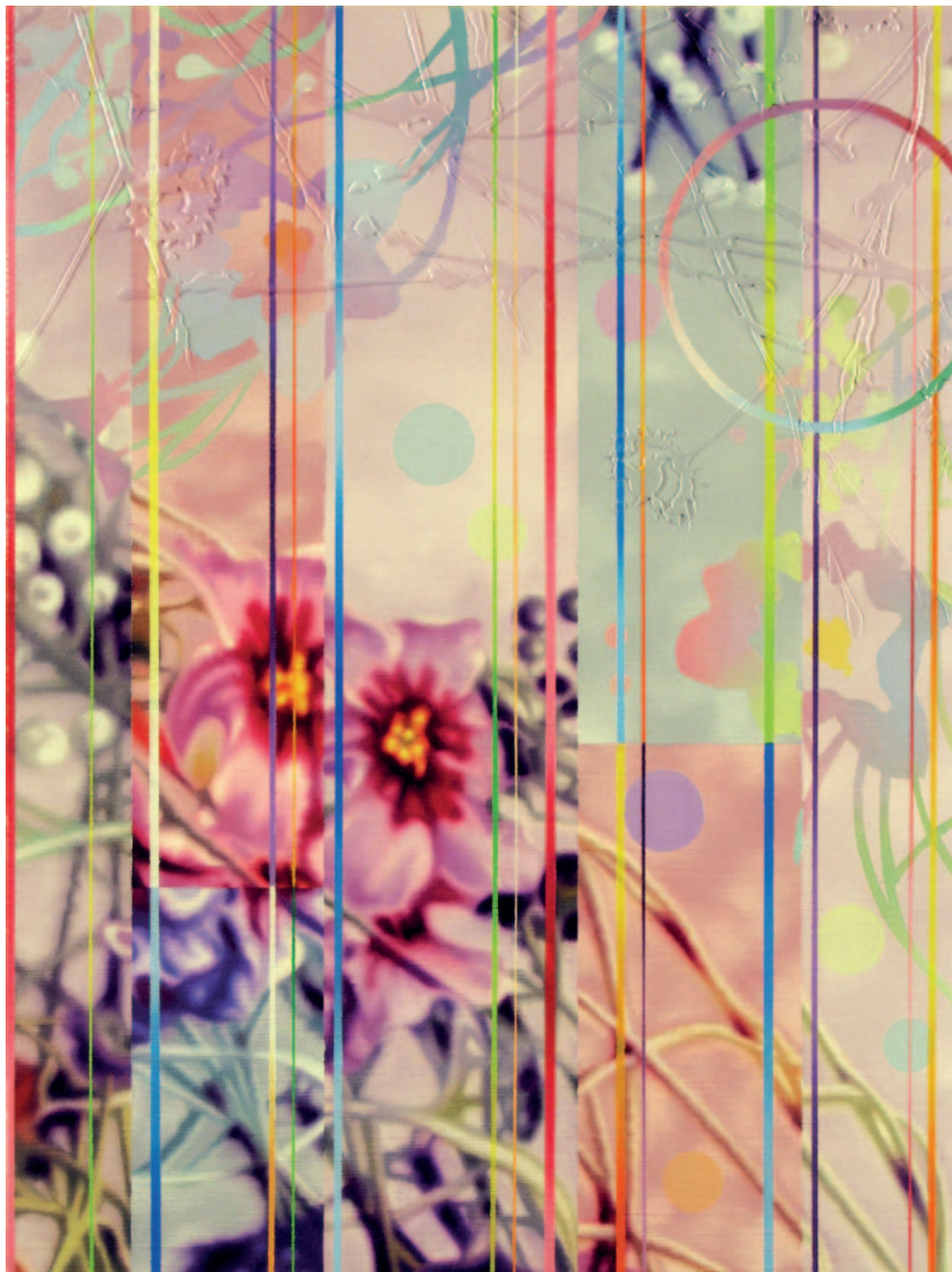
S.T., 2009, tecnica mista su lino, cm 150x200 (pag. precedente)



S.T., 2009, tecnica mista su lino, cm 100x80

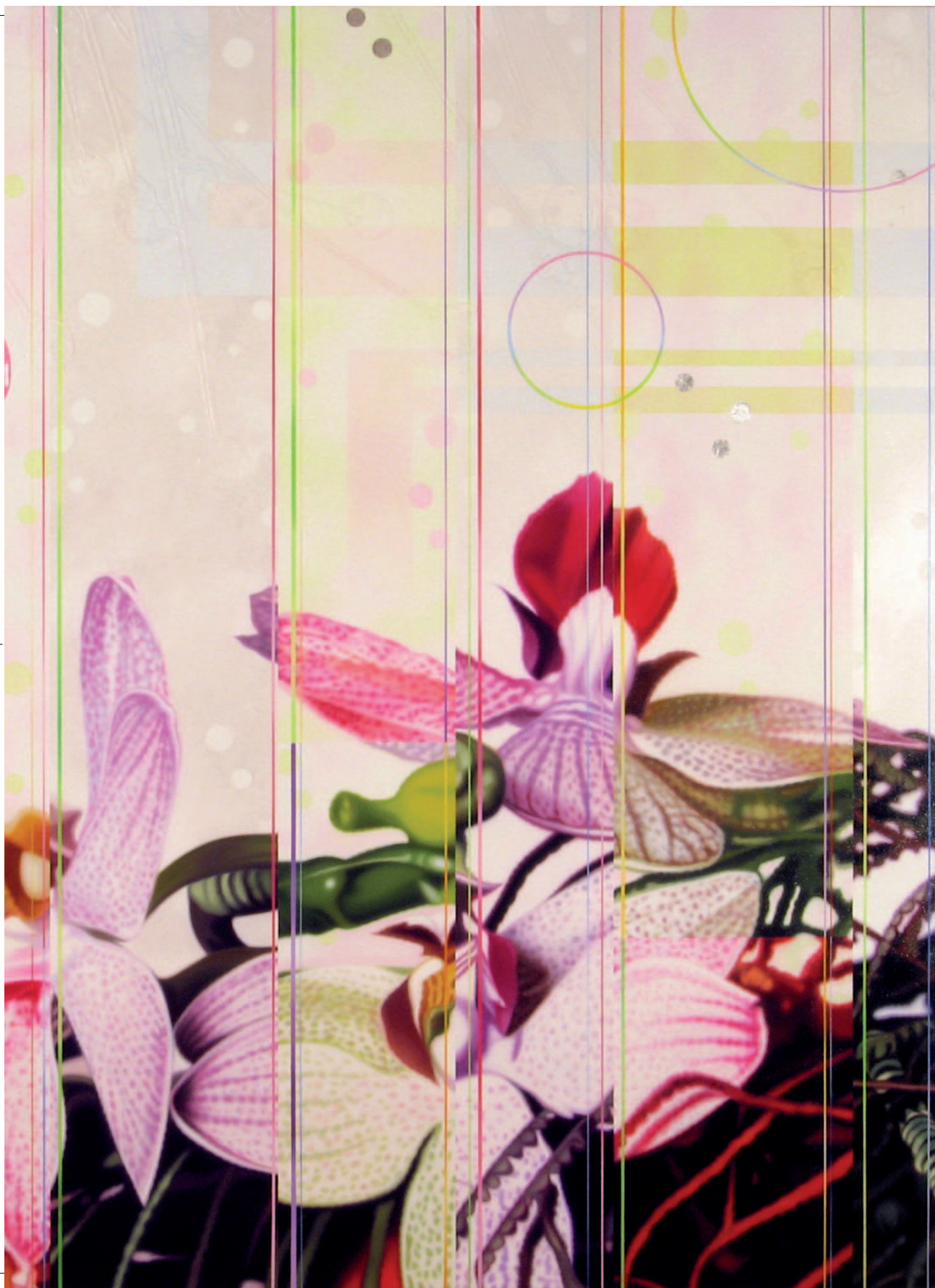


S.T., 2009, tecnica mista su lino, cm 40x30



S.T., 2009, tecnica mista su lino, cm 40x30





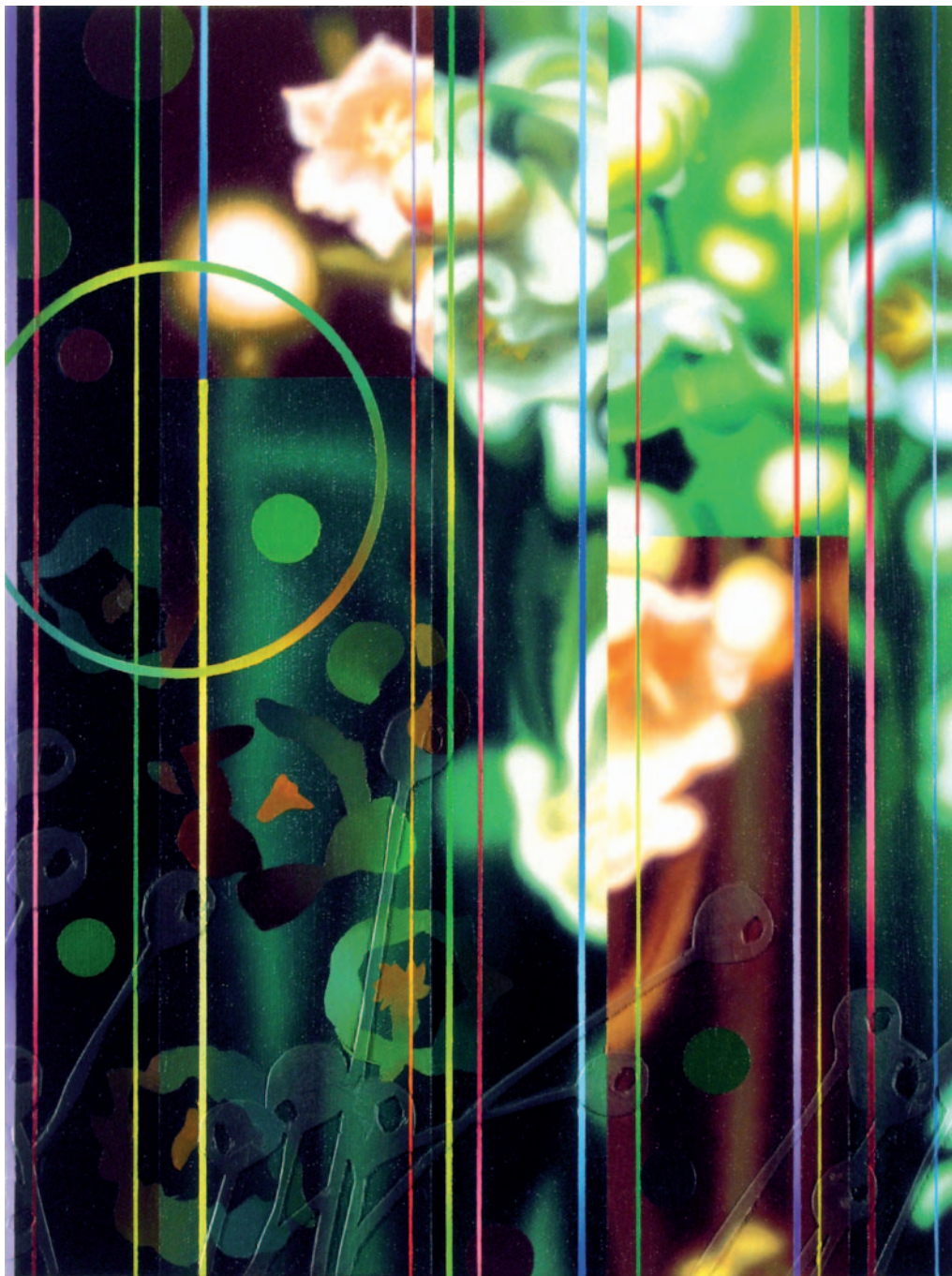


S.T., 2009, tecnica mista su lino, cm 150x200 (pag. precedente)



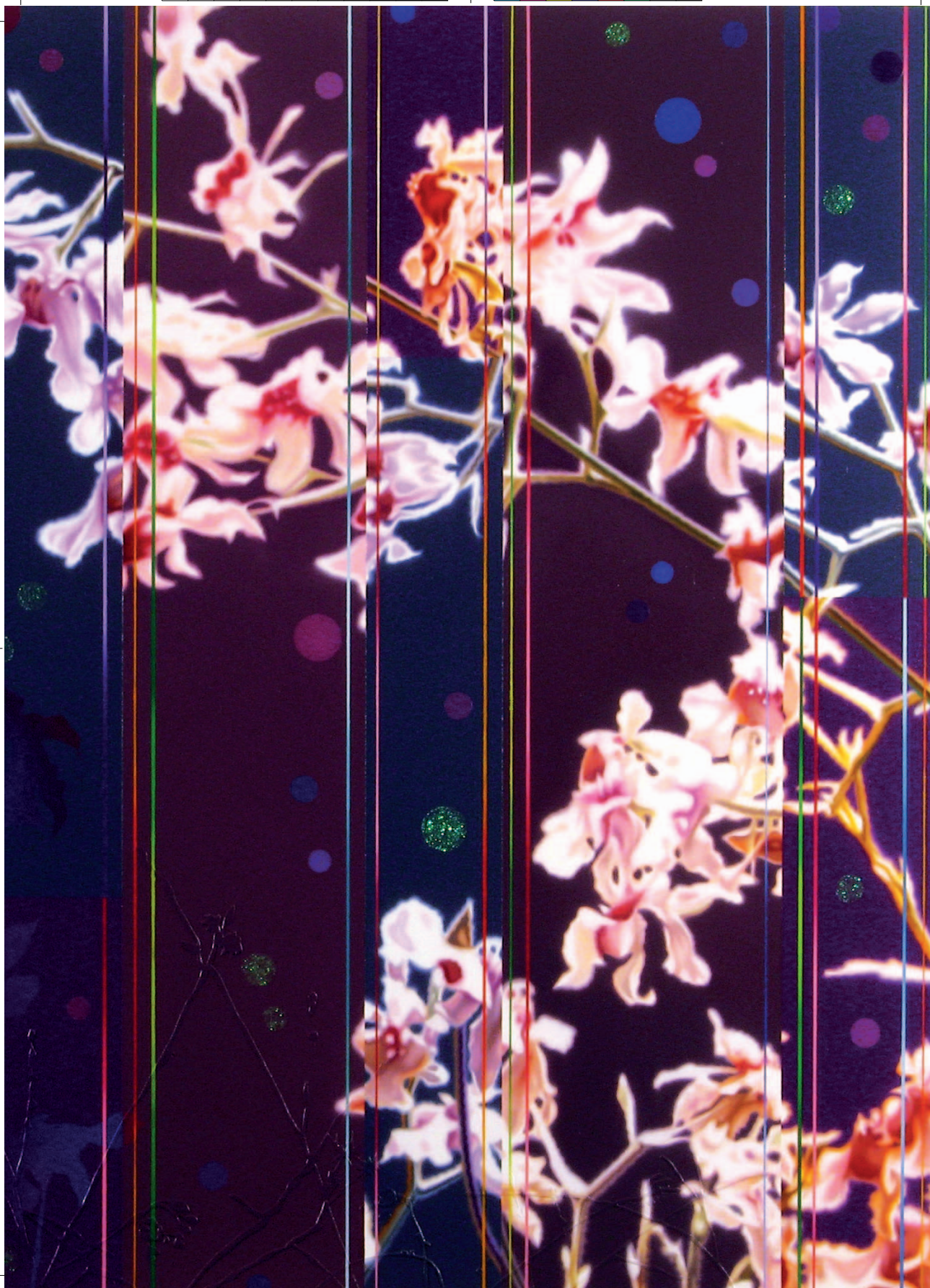
S.T., 2009, tecnica mista su lino, cm 60x40





S.T., 2009, tecnica mista su lino, cm 40x30







S.T., 2009, tecnica mista su lino, cm 100x130 (pag. precedente)



S.T., 2009, tecnica mista su lino, cm 40x30



Dany Vescovi

Nato a Milano nel 1969.
Vive e lavora a Milano.



Mostre personali / Solo show:

- 2009 "In vacua floribus". Galleria Stefano Forni. Bologna.
- 2008 "Landscape". Palazzo della Ragione. Asolo. (Tv). (con W.M. Zanghi).
- 2007 "Élan vital". Myowngallery. Milano.
"Piani paralleli". Galleria Dieffe. Torino.
- 2006 "Pneuma". Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea della Repubblica di San Marino.
- 2005 "Die welt als simulation oder... nothing is real?". Carloni SpazioArte. Francoforte. Germania.
"De modo amalgamandi". Pförtnerhaus. Feldkirch. Austria. (con Paul Renner).
- 2004 "Hybris". Bonelli Arte Contemporanea. Mantova.
- 2003 "Flower power". Guidi & Schoen Arte Contemporanea. Genova.
"Immagini da immaginare". Palazzo Frisacco. Tolmezzo. (Ud)
"Textures". Palazzo del Broletto. Como. (Con D.Nido)
- 2002 "Dissezioni". Dellapina Arte Contemporanea. Pietrasanta. (Ms)
"Natura Naturans". Galleria Paolo Majorana. Brescia.
"Dany Vescovi". Betta Frigeri Arte Contemporanea. Sala Barbolini. Sassuolo. (Mo)
- 2001 "Incontri ravvicinati". Dellapina Arte Contemporanea. Massa.
"Scansioni". Nuova Artesegno. Udine.
- 2000 "O3". Kunstflur Spandau. Berlino. Germania.
- 1999 "Dany Vescovi". Nuova Artesegno. Udine.
"Microcosmos 2". Nuova Artesegno. Udine.
"Microcosmos 1". Ciani Arte Contemporanea. Genova.
- 1998 "Dany Vescovi". Betta Frigeri Arte Contemporanea. Sassuolo. (Mo)
- 1997 "Naturalmente...affini". Studio Cannaviello. Milano.
"Dany Vescovi". Marella Arte Contemporanea. Sarnico. (Bg)
- 1996 "L'immagine della pittura". Monopoli Arte Contemporanea. Pavia.



- "Dany Vescovi". Galleria Flaminio. Rimini.
 "Dipinti 1994-1996". Galleria Medusa. Cesena.
 1995 "Flowers". Marella Arte Contemporanea. Sarnico. (Bg)
 1993 "Tricicli". Eos Arte Contemporanea. Milano. (Con F.Guida, D.Nido)

Mostre collettive / Group Show:

- 2009 "Il sorriso del gatto". Galleria Silvano Lodi & Due. Milano
 "Plenitudini". Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea della Repubblica di San Marino.
 "Fragile – Handle with care". Castello di Spezzano. Spezzano di Fiorano Modenese. (Mo)
 "Italian calling". Bonelli Lab. Canneto sull'Oglio. (Mn)
 "Dialog und Identität". Kaiserliche Hofburg. Innsbruck. Austria
 "Pandora". Galleria Bianconi. Milano.
 "RossoBlu". Grafique Art Gallery. Bologna.
 2008 "Paradiso terrestre". Bonelli Lab. Canneto sull'Oglio. (Mn)
 "Il rosso e il nero". Galleria Silvano Lodi & Due. Milano.
 "Hole in one". Golf Club Rendena. Bocenago. (Tn)
 "Patterns". Sala Civica Radio. Meda. (Mi)
 "Maestros y discipulos". Museo d'Arte Contemporanea G. Perez. Cordoba. Argentina.
 "Gold zero karati". MyOwnGallery. Milano.
 "Fil(m) rouge". Grafique Art Gallery. Bologna.
 2007 "Generazione Astratta IV". Galleria d'arte moderna Le Ciminiere. Catania.
 "La nuova figurazione italiana – to be continued". Fabbrica Borroni. Bollate.(Mi)
 "Unreal flower". MyOwnGallery. Milano.
 "Check-in". Bonelli Lab. Canneto sull'Oglio. (Mn)
 "Ouverture IX". A.B.C. Arte Boccanera Contemporanea. Trento.
 "Signs". Dieci piccoli (segni) indiani. Grafique Art Gallery. Bologna.
 "Roseto dialettico. Fenomenologia di un fiore". Barchessa di Villa Donà delle Rose. Mirano. (Ve)
 "Art-p". River south art center. Suzhoucreek. Shanghai. Cina.
 "Linee all'orizzonte". Galleria d'Arte Moderna. Genova.
 2006 "Senza famiglia". Società Promotrice delle Belle Arti. Torino.
 "Premio Fabbri 1905". Accademia delle Arti. Mosca. Russia.
 "Vai". Ex Chiesa di S. Agostino. Pietrasanta. (Ms)
 Palazzo Cisterna. Torino.
 Kursal. Berna. Svizzera.
 2005 "Sogni di carta". Museo Borgues. Buenos Aires. Argentina.
 "Generazione anni '60". Civico Museo Parisi Valli. Maccagno. (Va)
 Spazio Guicciardini. Milano.
 Museo d'Arte Contemporanea. Gazoldo degli Ippoliti. (Mn)
 "Senza dubbio .L'arte torna a scuola". Trissino. (Vi)
 "Accrochage". Carloni SpazioArte. Francoforte. Germania.
 "Trasparenza dell'Universo. Magia del Mediterraneo".
 XXIII Biennale d'Alessandria e dei Paesi del Mediterraneo.
 Museum of Fine Arts. Alessandria. Egitto.
 "Oltre il sesto senso". Teatro Grace Kelly. Montecarlo. Principato di Monaco.
 "Dalla A alla M". Galleria Susanna Orlando. Forte dei Marmi. (Lu)
 "Miracolo a Milano". Palazzo della ragione. Milano.
 "Premio Fabbri 1905". Fondazione del Monte. Bologna.
 "Flowers". Galleria Barbara Mahler. Pura. Canton Ticino. Svizzera.
 "Tre artisti milanesi a Milano".Ex caselli daziari di Porta Venezia. Milano.
 2004 "Viaggio in Italia".Castello Malaspina. Massa.
 "La figura che tende all'astrazione". Galleria Teknè. Potenza.
 "Hell Fire Dining Club". Kunsthalle Wien.Project space. Vienna. Austria.
 "XIV Quadriennale di Roma. Anteprima. Società Promotrice delle Belle Arti. Torino.
 2003 "Tattoo" Bonelli Arte Contemporanea. Mantova.
 "Occhio!". Ex Macello. Benevento.
 "La generazione Carosello".Galleria Spazia. Bologna.
 "Tendenze attuali dell'arte italiana".Premio Agenore Fabbri. Fondazione VAF.



- MART Palazzo delle Albere, Trento.
"Premio Agenore Fabbri". Fondazione VAF. Palazzo delle Esposizioni della Mathildenhöhe. Darmstadt. Germania.
"Nel corpo dell'immagine". XXXVI Premio Vasto d'Arte Contemporanea. Musei Civici di Palazzo d'Avalos. Vasto.(CH)
"Italian Factory, la nuova scena artistica italiana. Extra 50, 50. Esposizione Internazionale d'Arte". Istituto di Santa Maria della Pietà. Venezia.
Parlamento Europeo. Strasburgo. Francia.
Società Promotrice per le Belle Arti. Torino.
"Pentathlon". Nuova palestra artistica milanese. Museo della Permanente. Milano. (con A.Bellucco, L.De Filippi, F.Guida, D.Nido.)
2002
"Premio Cairo Communication". Museo della Permanente. Milano.
"Premio Durini". Museo della Permanente. Milano.
"Saluti da Como". Roberta Lietti Arte Contemporanea. Como.
"Ricomincio da 8". Guidi & Schoen Arte Contemporanea. Genova.
2001
"(Ultra)corpi". Ex Chiesa di S. Agostino. Pietrasanta. (Ms)
"Generazionale. Indagine sulle nuove generazioni". Salone degli Zavatteri. Basilica Palladiana. Vicenza.
"Accordi-Disaccordi". Dellapina Arte Contemporanea. Massa.
"Landscapes". Torre Medievale. Moggio Udinese. (Ud)
"Cocktail". Galleria Paolo Majorana. Brescia.
"Conversation". Galleria Nuova Artesegno. Udine.
"V Biennale del Sharjah". Sharjah. Unione Emirati Arabi.
"Paradiso Perduto". La Giarina. Verona.
"Fiori nell'Arte". Roberta Lietti Arte Contemporanea. Como.
"Anticorpus". Galleria Davide Di Maggio. Mudimadue. Milano.
2000
"Sui generis". P.A.C. Milano.
"Premio Cairo Communication. La giovane figurazione italiana nell'anno 2000. Temi, modi e visioni". Posteria. Milano.
"Figurando". Centro A. Moro. Cordenons. (Pn)
"Formæ, variazioni sull'immagine". Istituto Italiano di Cultura. Berlino.
"Figurazione a Milano dal secondo dopoguerra a oggi". Posteria. Milano.
"Trapassato futuro". Ex Cartiere Vannucci. Milano.
1999
"Il corpo rinato". Galleria Caterina Gualco. Genova.
"Nuove Iconografie". Di Marino Arte Contemporanea. Giugliano. (Na)
1998
"Nuove contaminazioni". Galleria d'Arte Moderna. Udine.
"Triplozero". Antichi Arsenali. Amalfi. Salerno.
"Nuova Figurazione Italiana". Rivergaro. (Pc)
"Trasmission". Musée Espace des Arts. Chalon-s-Saône. Francia.
1997
"Collezione permanente". MAPP. Museo d'Arte Paolo Pini. Milano.
"Gamblers". Mediarte. Caserta.
"Premio Marche '97". Biennale d'Arte Contemporanea. Mole Vanvitelliana. Ancona.
"Medialevo". Arte in movimento. Spazio Salitamare. Bari. Spazio Consolo. Milano.
1996
"Secondo Premio Trevi Flash Art". Palazzo Lucarini. Trevi. (Pg)
"Nuovo Realismo Italiano". Nordstern. Colonia. Germania.
"Sudbaroler Volkspartei". Conrad Sohm. Dornbirn. Austria.
"Interfacce". Ex Carcere Borbonico. Avellino.
"Tix – Trance Italia Xpress". Galleria Art's Events. Benevento.
"The Slatters Hotel". Canterbury, Londra. Inghilterra.
"Project Room". Sergio Tossi Arte Contemporanea. Prato.
"Leda e il Cigno". Galleria Weber. Torino.
"That's me". André Demedtshuis. Wielsbeke. Belgio.
1995
"Ex Novo". Breracult. Milano.
"Exit Poll". Palazzo Albertini. Assessorato alla Cultura. Forlì.
MAPP. Museo d'Arte Paolo Pini. Milano.
1994
"Europa-America 360 e venti". Galleria Pino Molica. Roma – New York.
1993
"Studio Paul Renner. Großdorf. Austria.
"Grancia d'Argento". XII° Edizione. Premio Internazionale d'Arte Contemporanea. Serre di Rapolano. (Si)
1992
"Visionaria". Spazio Polivalente. Piacenza.